Sabato 4 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 4.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio**, *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate*

IL DEPUTATO-GAZZETTIERE

onorevole Ferruccio Macola in Africa

In questi giorni gravi, essendo le preoccupazioni per le faccende guerresche, sconsigliammo tutti dal polemizzare e dalle recriminazioni inopportune e vane. Or non poca fu jeri la nostra maraviglia al leggere sulla *Gazzetta* una lettera da Suez dell'on. Ferruccio Macola, in viaggio per l'Eritrea e per l'Abissinia allo scopo di assistere agli avvenimenti per riferirne poi telegraficamente al *Times* di Londra ed al Giornale suo. Difatti in quella lettera il Deputato gazzettiere si è permessa astiosa tirata a carico del vice Console italiano residente a Porto Said, per mancanza a certi riguardi ed a certe cerimonie, che si dovevano ai piroscafi transeunti, i quali portavano, oltrecchè la truppa e le armi, i *volontarii* e con loro il Macola, membro del Parlamento.

Non disputiamo circa la verità della narrazione del Macola. Sarà tutto vero; eppure spiace che si divulghi con la Stampa essere parecchi de' nostri funzionarii consolari, inetti, imprevidenti e persino screanzati verso un viaggiatore decorato di *deputatizia medaglia!*

L'on. Ferruccio, offeso nel suo amor proprio, se n'è lagnato col vice Console; e telegrafò a Crispi l'aneddoto disgustoso; e, di più, a mezzo della *Gazzetta*, lo fece sapere a tutta Italia.

Ecco: noi comprendiamo il risentimento del Macola per lo sfregio sofferto a Porto Said; però non crediamo che da questo caso unico s'abbia a dedurre essere i nostri Consoli all'estero inetti a proteggere i connazionali e alle funzioni per cui ricevono lauti stipendj

Il chiasso che ne fece l'on. Macola (e ci scusi l'egregio e coraggioso uomo la nostra franchezza) origina probabilmente dal desiderio di richiamare su di sè l'attenzione pubblica, anche prima dell'arrivo a Massaua. Quindi colà giunto e appena andrà al campo, grande sarà l'attesa de' telegrammi e delle corrispondenze sui fatti della guerra e sul l'azione del Governo. Il *Times* rivelerà Ferruccio Macola all'Europa ed al mondo tutto; e la *Gazzetta*, già austera matrona, riacquisterà in tal modo molto dell'importanza politica che pur aveva un giorno fra il Giornalismo serio ed autorevole.

Però ci spiacerebbe che l'on. Ferruccio, così rigido e provocante pel caso di Porto Said, intendesse di mutarsi da cronista e *rèporter* in censore di Baratieri e di Arimondi! Al campo non sarebbe tollerabile un Deputato-gazzettiere con la velleità di insegnare la strategia ai Generali. Ed in questo caso, malgrado la *deputatizia medaglia*, l'on. Macola potrebbe essere graziosamente pregato di ritornare alla Città delle Lagune.

E ci spiacerebbe questo ritorno, perchè, dopo il bel libro sul Brasile, da Ferruccio Macola potremmo sperare un altro libro, dettato con ispirito di osservazione e con vivacità di stile e leggiadria di colorito, sulla campagna dell'Italia in Africa.

Da Trieste.

Perchè non furono approvati gli statuti di una nuova Associazione. — Fra la gioventù studiosa di Trieste era nata l'idea di fondare una Società di cui fossero membri tutti i giovani di Trieste, dell'Istria, del Goriziano e della Dalmazia i quali frequentano università, sia dell'Impero come anche del vostro Regno.

Ebbene, la i. r. Luogotenenza di Trieste non ha approvato la formazione di quella Società, la quale doveva portare il nome di: *Giovine Opinione, fascio degli studenti della Regione Adriatica.*

La i. r. Luogotenenza ha trovato: che la espressione «Regione Adriatica» è inammissibile; che l'associazione degli studenti non può avere se non carattere accademico; che non vi possono essere aggregati studenti delle indicate provincie frequentanti università e istituti pareggiati del regno d'Italia, nè ex studenti e soci onorarii; che l'espressione «tutelare gli interessi» è troppo vaga; che non è ammissibile l'autorizzazione al presidente di far intervenire alle adunanze sociali persone estranee, ecc.

E' degno di nota il fatto che lo statuto presentato dal Comitato degli studenti alla locale i. r. Luogotenenza, fu redatto con la scorta dello statuto, che regge la già esistente Associazione universitaria del Trentino fra studenti trentini alle università dell'interno e dell'estero, e che ottenne l'approvazione della sezione di luogotenenza di Trento.

Questo fatto potrebbe divenire base ad un ricorso contro il veto luogotenenziale di qui; ma il Comitato promotore ha creduto bene di rinunciarvi. Invece, discuterà in una apposita seduta, i vari motivi (sono 13) del divieto, cercando di eliminarli e di rendere possibile — con la presentazione di un nuovo statuto — che la costituzione della società non soffra ritardo.

I frutti di America in Europa.

L'esportazione delle mele dagli Stati Uniti in Inghilterra raggiunge cifre considerevoli. In 5 mesi dal 1.o novembre 1894 al 28 marzo 1895 l'Inghilterra ha ricevuto 64 milioni di chilog. di mele.

IL 1896 NELL'ERITREA.

(Continuazione e fine vedi numero di jeri.)

Con queste promesse, quei nostri Macchiavelloni vorrebbero che i nostri confini in Africa restassero eternamente al Mareb od al più, al Takase; ma non un passo più in là; ignorando che oggi non si tratta più di espansione o di non espansione, ma della sicurezza politico-militare dell'Eritrea, e del modo migliore per raggiungerla definitivamente. Ora senza ricordare ciò che altre volte abbiamo esposto, ed è che è impossibile che la Civiltà s'arresti innanzi alla Barbarie, dobbiamo richiamare alla mente il dilemma che più volte abbiamo posto e che sempre si presenta: o siamo andati nell'Eritrea per aiutare l'Inghilterra nella fondazione dell'Impero anglo-africano, ed in questo caso il fermarsi al Mareb od al Takase non l'aiuta di certo; o ci siamo andati per catechizzare gli indigeni, ed allora i confini segnati da ciascheduno di questi due fiumi escono dalla sfera della nostra potenzialità morale e civilizzatrice; almeno considerati i mezzi materiali dei quali, per questo scopo, ci è concesso disporre.

Dal solo punto di vista militare unito ad un po' di criterio politico, il fermarsi al Mareb od al Takase sarebbe poi un'errore gravissimo e che solo i Moltke dell'art. 100 non sono capaci di comprendere. In primo luogo gli Etiopi sono sempre stati personalmente valorosissimi; e fu in grazia di essi che Annibale potè battere i Romani e conquistare per lo meno, mezza Italia; e se adesso, dopo venti secoli, furono più volte battuti da noi, anche se numericamente inferiori, lo dovemmo alla nostra organizzazione militare, alla nostra disciplina ed alle nostre artiglierie. Ma sono inferiorità che potrebbero, da parte degli Abissini, non durare eternamente; e già ad Amba Alagi i nostri Capi dovettero accorgersi che gli Abissini di oggi manovrano molto meglio che non quelli di otto anni fa, e ciò in grazia dei loro istruttori franco-russi; e se noi oggi teniamo la certezza della vittoria, malgrado il numero multiplo dei nemici, la dobbiamo, in gran parte almeno, all'artiglieria della quale il nemico è intieramente sprovveduto.

Ora supponiamo che lo scopo dei nostri, più o meno dominanti Macchiavelloni dell'art. 100 venga raggiunto e che gli Abissini se ne vadano colla testa rotta al di là del Takase, ma che in ossequio al santo dogma della *non espansione* non venghino inseguiti; allora essi ritorneranno pacificamente a casa loro; là si riorganizzeranno meglio, i loro buoni amici, i franco-russi, li provvederanno poi di cannoni, di munizioni, di artiglieri istruttori e di milioni in danari; e da quì a qualche anno ritorneranno all'attacco; non solo, come sempre, multipli di numero ma anche multipli in forza reale tattica; e francamente poniamo la domanda: cosa — solo dal punto di vista finanziaria — ci costerà o ci costerebbe l'inviare ogni anno circa, in Abissinia un'esercito capace di tener testa a simili perenni invasioni.

E da ciò si vede che, in questo caso, il principio dell'economia sarebbe falsissimamente applicato, perchè la difensiva costa finanziariamente quanto l'offensiva, coll'aggravante del danno economico e morale che porta sempre la guerra in casa propria, e contro un nemico che vive solo di razzie che naturalmente colpirebbero i nostri sudditi ed i nostri protetti; e con quanto danno della nostra influenza e del nostro credito, non è che l'articolo 100 che non lo veda; aggiungi poi che il nemico al quale si accorda l'offensiva può, secondo i suoi comodi, scegliere il suo punto d'attacco; prorompere da dove e per dove meglio gli pare e piace, ed ivi saccheggiare fino a che vi sia un filo d'erba da distruggere. E sarebbe questa la difesa che la grande, la potente Italia accorderebbe a coloro che si posero all'ombra della sua bandiera?

E che quanto stiamo scrivendo non sieno pure e semplici fantasie, lo dimostra il *Popolo Romano* che abbiamo sott'occhio. Esso nel suo N. 359 del 30 dicembre u. s. in pagina 1.a col. 3.a, stampa quanto segue e che ha una grandissima importanza, vista la severità della Censura in Russia.

«All'indomani di Amba-Alagi la *Moskowskia Wiedomosti*, il più entusiasta fra i giornali russi per l'alleanza colla Francia, scrive queste precise parole:

«Le navi da guerra italiane non potranno impedire il contrabbando delle armi.

«Il vero nemico dell'Italia nel mar Rosso è la Francia, cui nessuno potrà impedire di sbarcare armi ad Obock»

Non è quindi di necessità assoluta, ineluttabile, di rendere impotenti coloro ai quali queste armi dovrebbero servire?

E poi è sempre la vecchia politica francese verso di noi; la Francia, visto che non potè impedire l'unificazione dell'Italia e che quindi non può dominarla direttamente, cercò, per quanto stette nelle sue forze di indebolirla indirettamente; così fece il secondo Bonaparte favorendo spudoratamente il brigantaggio napoletano, che trovava la sua base d'operazione nella Roma francese intangibile; e così fa la sua erede, la terza Repubblica, che a Roma ha sostituito Obock, ed ai briganti napoletani gli spergiuri briganti Tigrini. Gli Abruzzi del 1862 si sono oggi trasportati in Abissinia, ecco l'unica differenza.

Oggi con forze relativamente piccole si può ancora riuscire; Menelik oggi non ha ancora artiglierie; ecco il punto e bisogna subito appoggiarvisi ed approffittarne; batterlo radicalmente e finirla una volta per sempre; impossessarsi dell'Abissinia e dello Scioa, e mandare lui ed i suoi Ras a godersi le aure fresche e salubri di Osoppo, di Rocca d'Aufo, di Bard, di Exilles, di Finestrelles, di Civiletta del Tronto ed altre simili villeggiature.

Ma anche supposto battuto Menelik, pare che si sia di nuovo in sull'incerto sul che da farsi. Alcuni dei soliti Soloni propongono di dividere l'Abissinia in

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

— Non è possibile nasconder nulla a questi signori diplomatici. Sì, sì, ti porto delle novità... mica le solite storie, le solite narrazioni da romanzo... Io ho del meglio, amico mio... Tutti hanno oggidì la mania del *documento*. Il *documento* è per così dire, il re del mondo e della letteratura. Ebbene: io ho scoperto il documento!

Un'ombra passò sulla fronte di Giovanni.

— Un documento pinto, scolpito o scritto?

— Scritto, mio caro, anzi, *calligrafato*. Una scrittura vera ed autentica. Valore commerciale prodigioso... Si tratta della scrittura di mio zio Esaù Mesaz che è morto l'altr'anno a Pietroburgo, in mezzo ai rubli, e schiacciato dagli anni... Io ti porto il suo *carnet* che io aveva preziosamente conservato in un a tutte le carte di famiglia. Era un'uomo di straordinaria attività, mio zio, che faceva ogni sera, il bilancio della sua giornata. E' cosa molto interessante. Non ti dirò già che l'opera abbia un profondo valore letterario, no, ma essa è *documentata*, come non si potrebbe più...

— Non ci vedo molto chiaro... mormorò Giovanni.

— Aspetta un po... Prima di farti fare conoscenza col *carnet* del vecchio zio venerato, uopo è che io ti spieghi così all'ingrosso in quali acque trovavasi egli finanziariamente. Egli era banchiere, aveva gli affari sulla punta delle dita; s'occupava eziandio di forniture ed ha lasciato dei bei milioncini. Ma questi milioncini egli non li ha guadagnati e realizzati che durante gli ultimi cinque anni di sua vita, cioè a partir dal giorno in cui un certo Costantino Deronoff, il più terribile fra quanti gli facessero concorrenza nelle sue speculazioni, crollò sotto il peso di un processo criminale.

— Ciò che vi è di più rimarchevole, nei tuoi schiarimenti, disse Giovanni, gli è che son pieni di oscurità... Quale rapporto fra Costantino e la bella Lucilla?

— Grandissimo rapporto... Costantino era il protettore di Lucilla d'Aviller. Oh, un protettore magnifico, in verità, che gettava l'oro dalle finestre, o meglio sotto i piedi della diva... spendendo principescamente e circondandosi di un lusso che è stato cagione della sua rovina... Tu mi domandavi l'altro giorno se la bella Lucilla era donna danarosa... ebbene, altro che danarosa; una donna addirittura d'oro, di diamanti... Tu te ne puoi fidare dal *libriccino delle annotazioni*, dal *carnet*, dello zio Esaù. Senza detestare Costantino Deronoff, egli voleva, naturalmente, la sua rovina. Gli affari, sai bene, sono gli affari! E tutte le volte che la relazione del concorrente con Lucilla d'Aviller ha provocato uno scandalo, come dicono i *reporter*, il buonuomo l'ha notato...

Così dicendo, egli trasse da tasca un piccolo *carnet*, guernito di marocchino. Prima di aprirlo però, egli guardò fissamente in volto Giovanni Dielas.

— Non credo mica d'annojarti eh? Poichè infine ci sono dei documenti che si veggono con piacere e capitano in buon punto, ed altri no...

— Ma che mai? sclamò Giovanni... La verità è sempre la benvenuta... Su, vediamo il documento.

— Allora, seguitò Giuliano, io incomincio. «10 Novembre... Si parla molto di un rapimento... Costantino Deronoff avrebbe infatti rapito una institutrice francese di nome Lucilla D'Aviller, in servizio presso la famiglia Pradski... Sarebbe il caso di un processo criminale...

«12 Novembre — La cosa fu male raccontata. Lucilla D'Aviller ha volontariamente lasciato la famiglia Pradski. Impossibile sapere perchè, in quanto Costantino, non ha le apparenze di un seduttore. E' una bella persona la Lucilla, bionda bionda. Costantino l'ha installata in un palazzo, da lui ammobigliato principescamente. Si parla molto di ciò a Corte, ma l'Imperatore prende ogni cosa ridendo. «Questo Costantino deve rubarci sulle forniture... Tutti questi mercanti sono dei ladri. Ma Costantino sa collocar bene il nostro danaro». Gli ajutanti di campo hanno trovato il motto assai spiritoso. Costantino è in favore.

Egli si arrestò dal proseguire, per studiar l'effetto esercitato dal racconto sull'amico suo. Ma Giovanni se ne stava silenzioso.

— Ebbene, che ne dici tu dell'esordio?

— Interessantissimo. Egli ispira il desiderio di conoscere il seguito...

— Ah, ecco il male.. sclamò Giuliano. Non c'è seguito. Io trovo nel *carnet* dello zio Mesaz, delle annotazioncelle enigmatiche, quali per esempio: C. D. e L. D. con delle cifre in fine, ma senza commenti, durante lo spazio quasi di un'anno. Solo in data 10 ottobre segue una nota più esplicita:

— Costantino è assai prudente... Egli ha mandato Lucilla in Francia... Passo al mese susseguente e trovo: «I mezzi impiegati da Costantino per stornare i sospetti, non han dato i risultati che egli si attendeva. Egli ha mandato Lucilla in Francia per installarla in un Palazzo comperato sotto il di lei nome, ai Campi Elisi di Parigi. Il fatto è conosciuto a Corte ed ha prodotta pessima impressione. Costantino ha telegrafato a Lucilla di far immediatamente ritorno».

Giuliano posò la palma della mano sul *carnet*:

— Tu sei troppo intelligente perchè io abbia bisogno di riempiere le lacune del quadro. Niente di più chiaro: Costantino Deronoff ha un'amante per porsi quasi all'altezza della Corte. Ma egli ha delle troppo grandi spese e temendo di aver destato sospetti nell'Autocrate, egli manda Lucilla a porre in luogo sicuro una parte del capitale. Delle spie — pagate, può essere, dallo zio Esaù — spiattellano la verità alla Corte. Costantino richiama a sè l'amante, ed otto giorni dopo, accade una scena che dovette essere certo molto interessante, e di cui è fatto cenno sul *carnet*. Quale peccato che lo zio non sia stato un romanziere.

— Vediamo la scena, disse Giovanni.

— Diecisette ottobre. Non si parla che della festa data da Costantino Deronoff, per il ritorno della bella Lucilla. Descrizioni fantastiche. Lucilla apparve al *dessert* in teletta da ballo, tutta tempestata di diamanti. Un doppio cerchio di brillanti contornava le prominenze del suo seno...

Giuliano, si interruppe:

— Tu rimarcherai che lo zio Mesaz ha scritto: prominenze del seno. Era un'uomo casto, un patriarca. Egli ha scritto tutti quei particolari sul suo libro intimo, perchè si trattava della casa rivale ed in fatto di concorrenza, nulla si deve trascurare. In margine poi e di traverso, trovo la nota seguente che significa forse il prezzo venale di quell'abito tempestato di diamanti: circa ottocento mila rubli.

(Continua.)

tante Regioni soggetta ciascheduna ad un Ras soggetto a noi; metodo, invero, seguito dagli Inglesi e dagli Olandesi nelle Indie, ma per noi impossibile in Abissinia, ove avendo Obock in fianco ed alle spalle tenuta dai Francesi che hanno milioni e milioni da spendere, non potressimo giammai fidarci dei *nostri* Ras, per quanti giuramenti di fedeltà avessero a prestare; e le fellonie dei Debeb, degli Aluia, dei Mangascià, dei Maconnen, dei Menelik e di tanti altri ne sono la prova storica ed ufficiale.

La politica del fermarsi al Iakase e poi lasciare che i Menchicchi ed i Ras si divorino — non molestati — tra loro, potrebbe fors' anche essere presa, almeno superficialmente, in un po' di considerazione, se non vi fosse Obock, da dove s'irradia un certo cemento, *l'oro*, che saprebbe bene tenere insieme ed uniti tutti questi elementi centrifughi. Nò, l'Abissinia, se si vuole avervi una pace duratura, deve, a nostro modesto modo di vedere essere divisa in tanti Governi cascuno dei quali sia in mano ad un nostro Governatore militare, col diritto di s..aria alta e bassa Giustizia specialmente verso quei Ras che civettassero con Obock e con chi vi comanda.

E la spesa? domanderanno alcuni. Se facciamo un confronto con ciò che costò la spedizione del 1887, cento milioni a mala pena basteranno, e bisogna prepararvisi e rassegnarvisi; ma *per una volta tanto* sarà sempre una somma molto minore che non quella p. e. di annui trenta milioni; ed in perpetuo ed ancora col ragionevole dubbio che questa una volta o l'altra potrebbe finire col non bastare.

E qualora la nostra ipotesi dell'alleanza coll'Inghilterra fosse erronea, cosa fare nella situazione presente?

Allora, rispondiamo noi, *in primis et ante omnia*, dare una solenne e spietata rotta ai franco-russo-abissini, per l'onore della bandiera; poi offrire l'Eritrea agli Inglesi che l'aggradirebbero assai, perchè Cassala dista appena dieci tappe da Ondurman, che è il cuore, il focolajo del Mahdismo e che l'Inghilterra deve distruggere ad ogni costo, qualora la sua posizione nell'Egitto abbia del senso comune. E noi potressimo forse guadagnarvi qualche centinaio di milioni in lucro emergente e, più ancora, in danno cessante; chi più di tutto poi vi guadagnerebbe sarebbe la Civiltà, perchè i franco russi da Obock si guarderebbero bene di molestare la Dominatrice dei mari.

Conclusione: O si hanno o si possono trovare, questi cento e più milioni ed allora si spendino, si vada a fondo e la si finisca; o non si hanno o non si trovano; ed allora si ceda l'Eritrea all'Inghilterra; e se questa non volesse saperne, o se se ne vada intieramente o si si limiti da Massaua e Moncullo, a contemplare le sabbie infuocate che giaciono fra questi luoghi e Saati. Sarà anche questo un gusto, come tanti altri, comperato a caro prezzo; ma costerà sempre meno di quello di essere quasi continuamente in guerra coi franco-russo-abissini.

Syrius

La guerra in Africa.

Spostamenti delle colonne scioane.
Notizie diverse.

Si ha da Massaua 3 (*Ufficiale*): Baratieri telegrafa da Adigrat che gli ultimi informatori giunti dal campo di Dolo non segnalano che i consueti spostamenti delle colonne scioane spedite per razzia, ad onta delle quali il nemico è sempre deficente di viveri.

I tenenti Gambi e Scala stanno bene. Scala è guarito della ferita alla mano, riportata nel combattimento all'Amba Alagi.

Il maggiore Galliano, richiesto da Makonnen, inviò al campo di Dolo il dottore Mozzetti per curare ras Mangascià Atichim caduto da un muletto. Il maggiore Galliano manda buone notizie dal forte di Makallè. Corrono nel campo scioano varie voci sull'avanzata del Negus Menelik che prenderebbe la via di Azubo-Vogerat.

Il capitano Barbanti, con bande, eseguì una ricognizione nell'Hausen. Vi giunse inaspettato e distrusse le case dei ribelli sequestrando parte del bestiame. Qualche gruppo nemico fu disperso facilmente dalle nostre estreme punte presso Aiba. Il capitano Barbanti è rientrato iersera ad Adigrat.

Cassala è tranquilla.

La vera storia dei tre abissini secondo il «Fanfulla»

Il *Fanfulla* di jersera fa la storia, che dice la vera, dei tre abissini imbarcati a Napoli sul *Bosforo* per Massaua.

Gugsa è primogenito di ras Darghiè, quindi primo cugino del negus Menelik ed erede del trono. Ha circa 20 anni ed è grande amico degli europei. Accettò con entusiasmo l'invito dell'ingegnere Ilg di recarsi in Svizzera. Lo accompagnarono due giovani abissini. Durante il suo soggiorno a Neufchatel Gugsa ebbe frequenti corrispondenze col dottor Traversi, di cui è amico. I giovani — dice sempre il *Fanfulla* — seguirono con grande interesse gli avvenimenti di Europa e non dubitarono della vittoria dell'Italia.

Negli ultimi tempi Gugsa si è ammalato di bronchite. I medici svizzeri gli ordinarono il clima caldo, possibilmente quello nativo, e Gugsa scrisse al dottor Traversi, pregandolo di chiedere all'Italia il permesso di passare e di imbarcarsi. Il Governo acconsentì e ordinò tutte le agevolezze e le cortesie possibili pei tre giovani, che partirono da Neufchatel accompagnati dal dottor Migliorini amico loro.

Il dottor Traversi li prese alla frontiera e fece loro larga ospitalità. A Firenze all'*Albergo Europa* offerse loro uno splendido pranzo alla *table d'hote*, con Chianti e Marsala.

I medici toscani visitarono Gugsa e confermarono la necessità che si recasse all'Eritrea. Il resto è noto.

Quando i tre giovani giungeranno a Massaua saranno ospiti del Governo coloniale.

Questo è il racconto del *Fanfulla*. Il fatto è considerato come un abile colpo della diplomazia e della polizia italiana.

Gugsa è l'erede del trono e quindi abbiamo in mano un'arma potente. Egli col nostro consenso ed aiuto può succedere al negus Menelik.

Per una grande campagna contro gli abissini.

Telegrafano da Roma, alla *Patria* di Torino:

L'ufficio dello stato maggiore al Ministero della guerra ha preparato i piani occorrenti per una campagna a fondo contro gli abissini, sbarcando un corpo di spedizione in uno dei porti inglesi al di là dello stretto di Bab el Mandeb, o, se un'accordo su ciò non fosse possibile, iniziando la campagna da Assab.

In questo caso la spedizione poco distante da Assab, a Galbalba, si dividerebbe in due corpi, uno dei quali prenderebbe la via più lunga, ma più piana e più comoda, che passa per Tabena e Temuclè e Lasdi, mentre l'altro seguirebbe la via dei monti per Ettagò, Iocor, Nuò Delà, Daimuli, Gumma. I due corpi si riunirebbero a Buldugum ai confini dell'Aussa.

La traversata dell'Aussa sarebbe relativamente facile, essendo quel sultano nostro amico. Dall'Aussa, a seconda delle circostanze, la spedizione porterebbe la guerra nel cuore dello Scioa, dirigendosi verso Let-Marafià ad Antotto, oppure volgerebbe a nord, attaccando Voro-Ailù, prendendo alle spalle Borù-Mieda e lasciando a destra i laghi di Ardibbo e di Haic, si avvierebbe per Valdia e Didil verso il lago Ascianghi.

La maggior difficoltà consisterebbe nel trasporto delle truppe, delle munizioni e delle provvigioni da Assab al punto in cui si incontrerebbe il nemico, calcolando che occorrerebbe circa un mese di marcie. Si avrebbe però il vantaggio di trovare nell'Aussa un paese alleato, che ci sarebbe utilissimo, sia per l'aiuto militare che potrebbe darci, sia pel servizio di informazioni.

Per i fatti del Transvaal.

Londra, 3. Chamberlain telegrafò al governatore della Colonia del capo, deplorando le perdite causate dalla disobbedienza di Jameson e pregando di ottenere che i prigionieri vengano trattati generosamente.

I giornali commentano le notizie del Transvaal. Lo *Standard* dichiara che, malgrado le difficoltà della situazione politica coloniale, il gabinetto non subirà nessun cambiamento. Il *Daily Telegraph* dichiara che il gabinetto non consentirà alcun intervento estero. Il *Daily Chronicle*, il *Daily News* biasimano Jameson e lo rimproverano di incoraggiare il movimento separatista delle colonie dalla metropoli.

Berlino, 3. L'Imperatore diresse al presidente Kruger il seguente dispaccio: «Vi felicito sinceramente che siate riuscito col vostro popolo, colla vostra energia, senza fare appello ai soccorsi delle Potenze amiche, a ristabilire la pace di fronte alle bande armate che invasero il vostro paese, come perturbatori della pace, e a tutelare l'indipendenza del paese contro gli attacchi esterni.»

Questo telegramma fu dall'imperatore mandato dopo una sua conferenza col cancelliere dell'impero.

Roma, 3. Il Governo deliberò d'affidare al console germanico la protezione dei nostri connazionali, residenti al Transvaal.

Dopo tante vittorie?!

Madrid, 3. — Un dispaccio di Martinez Campos annunzia uno scontro fra le bande degli insorti comandate da Gomez e Maceo e le truppe spagnuole, che ebbero quattro morti e 19 feriti.

L'avanguardia degli insorti, guidata da Maceo, riuscì a penetrare nella provincia di Avana.

Parecchie colonne spagnuole sono partite per inseguirli.

Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie sono interrotte dagli insorti.

Tanto per variare.

I milioni di Cenerentola. — Ogni tanto, in mezzo alla monotonia dei fatti di cronaca, un fatto sopravviene a rinnovar la fede nel fantastico, nell'inverosimile, in tutto ciò che è luminosamente e gentilmente assurdo.

Così la storia di questa marchesa de Bruehl, morta l'altra settimana a Versailles; storia che sembra una graziosa fola, una di quelle fole che finiscono sempre così adorabilmente e incredibilmente bene. Era una povera cucitrice, da ragazza, la marchesa de Bruehl; una cucitrice in una piccolissima ignota città di provincia, Saint-Pourcain; conduceva una vita di stento, lavorando per le possidenti dei dintorni, facendo cuffie per le contadine. Ed era bella, intanto, fresca come un bocciuolo di rosa; ed era gaia come un fringuello, malgrado la sua povertà; ed era onesta malgrado la sua bellezza e la sua allegria.

Un giorno, incontrò per via un bel giovinotto forestiero, che cominciò a farle la corte; ma lei passava via, svelta, senza ascoltarlo. Così egli s'innamorò sempre più, e finì col chiederla in moglie; e allora ella venne a sapere che il bel giovinotto era nientemeno che il marchese de Bruehl, ricco a milioni. Fu in questo modo che la piccola cucitrice divenne gran dama e milionaria; ma nel suo nuovo stato ella rimase semplice, buona e gaia come era stata quando andava a provar le cuffie alle contadine; e dalle sue piccole mani che avevano tanto lavorato, l'oro scese come una pioggia benefica sui poveri che ella calcolava sempre fratelli. Ora ella è morta, ed ha lasciato alla piccola città, che la vide umile e laboriosa, due milioni per opere di beneficenza; e i poveri benediranno al nome della Cenerentola moderna.

Non è forse vero che questa storia vera somiglia a una fola, una di quelle fole dove la giustizia e la virtù trionfano, in mezzo a uno scintillio abbagliante di zecchini e di gemme?

La ginnastica e l'elettricità. Un giornale degli Stati Uniti dice che i medici americani hanno soppresso la ginnastica come trattamento per sviluppo dei muscoli, l'aumento del peso e l'aumento della forza e l'hanno sostituita con l'elettricità. Invece di manubri e di barre fisse, basta, per accrescere di quasi il 40 0/0 il proprio peso e la forza, sedere comodamente nella poltrona e sottoporre i muscoli all'azione di una corrente elettrica regolata. Questo risultato è tanto più meraviglioso secondo il giornale degli Stati Uniti perchè non cagiona alcuna perdita di tempo. Gli elettro-terapisti che praticano anch'essi la formula *time is money* consigliano di non usare il loro procedimento che durante il sonno, e pretendono così di creare generazioni di una robustezza mai vista.

Medici americani. — Un giornale di New-York dà alcuni particolari sulla liberalità con la quale alcuni milionari americani retribuiscono i loro medici in fine d'anno. Qualche esempio. Un dottore celebre della città ha avuto 87,000 dollari per aver curata due anni la figliuola d'un ricchissimo americano; un altro 60,000 dollari per aver accompagnato il suo ammalato in un viaggio in mare per sei mesi. La menoma operazione, quella più facile e che non richiede perdita di tempo, si paga 2,000 dollari. Uno specialista per le malattie d'orecchio si è fatto pagare 5,000 dollari per andare da New-York a San Paolo e uno dei suoi confratelli ne ha avuti 25000 per andare da Filadelfia a San Francisco.

Il nuovo giornale dalmato.

Annunciammo che il primo dell'anno usci in Zara un nuovo giornale, il *Corriere Nazionale*. Ne vedemmo il primo numero. In prima pagina esso reca il proprio programma, del quale riportiamo il seguente passo:

Gli italiani della Dalmazia, riconosciuti per tali dalle statistiche officiose, protetti dallo Statuto del 1867, guarentiti dal diritto delle genti, confermati nella loro esistenza linguistica e nazionale dalle più eminenti illustrazioni della glottologia; sieno pure ventimila, come si pretende, sieno pure la minoranza della provincia, hanno il diritto di far parte dell'amministrazione, di esprimere francamente i propri principii nel libero voto dei comizi, di istruirsi nella propria lingua e di usarla nella vita pubblica e nel foro, di pretendere dagli avversari un equo trattamento, di aspettarsi dal Potere costituito la giusta applicazione della legge, che è uguale per tutti, di non venire oppressi a favore di altre nazionalità, di non essere vittime a compiacenza di questa o di quella frazione, strumenti a questo o a quel fine, e strenui all'eguaglianza, al principio di libertà, su cui pesa la costituzione, al benessere materiale e morale della provincia.»

Al confratello, che uscirà due volte alla settimana, i migliori auguri.

La Neocera combatte il vizio urico ed erpetico.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

2 gennaio. — *Carlin*, il fattore omicida nella notte di Natale, venne trasferito a Udine il giorno primo dell'anno fra gli urli ed i fischi dei ragazzi.

Capodanno. Nelle prime ore dello stesso giorno, la civica banda percorse le vie di Cividale suonando allegre marcie, e dopo fu il solito pellegrinaggio per la *buine man*.

Col 1 gennaio i ricoverati presero il loro *possesso* e venne dispensata la minestra, buonissima, a molti poveri.

Necrologio. — E' morta a 17 anni la giovinetta Amedea D'Orlandi, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Nati e morti. Durante l'anno 1895 a Cividale si ebbero nati 259, morti 188, matrimoni 37.

71 nati in più! l'umanità non finisce ancora.

Per i caduti d'Africa. — Mentre in tutti i centri massimi e nei più piccoli paesi si fecero solenni funerali ai caduti d'Africa, qui nessun si muove. O che? siamo noi fuori d'Italia?

Raccomandazioni. — Raccomandiamo all'on. Municipio che venga tolto lo spanditoio della facciata del Duomo. E' un'indecenza.

— Lungheso la riva del pozzo di Calisto, s'agghiaccia l'acqua defluente, senza che si sparga ghiaja. Pietà delle nostre povere gambe!

— Raccomandiamo alla P. S. di continuare la vigilanza in certe vie di Cividale, specie nei giorni festivi in tarda ora. Constatiamo che i nostri reclami furono già accolti, perchè la benemerita ha già incominciato a sopprimere certe orgie notturne.

Varietà. — La sera del capo d'anno fu cantato l'oggi è nato col *bugne*, piacevole canzoncina scritta dal compianto Candotti pel Natale. Oh soavi rimembranze di un tempo, che non tornerà mai più.

— Ricordo, benchè in ritardo, che furono eseguiti i ballabili del Carnovale, molto belli per quanto un poco monotoni.

Veda il m.o Bertossi di scovar fuori qualcosa più brillante, sistema Sussolgh.

I friulani amano la musica allegra, quando ballano.

— L'Agenzia delle Imposte venne trasportata in Piazza Plebiscito, Palazzo R. Uffici, in locali bene adattati.

— Sono arrivate le carrozze funebri molto belle; ma non si capisce come procederà il servizio delle pompe funebri, se viene affidato al canicida!

Buona cosa sarebbe che si provvedesse un po' meglio a questo servizio, magari appaltandolo a qualche privato.

— A proposito: e le tombe speciali, quando si faranno? anche queste dovrebbero affidarsi ad apposita impresa.

— Quando vedremo la nuova antenna su cui sventoli la bandiera tricolore?

Da Buja.

Un bambino morto per scottature.

2 gennaio. — L'anno finiva assai male per la famiglia Comis. Proprio nel 31 dicembre, dopo quattro giorni di sofferenze gravissime, moriva il bambino Raimondo, in seguito a scottature.

La madre sua Domenica Condussi, nel sabato precedente, 28 dicembre, lo aveva lasciato in cucina, un momentino soltanto, solo: e bastò quell'attimo perchè il piccino si avvicinasse al fuoco e ne seguisse la grave disgrazia.

Il Raimondo aveva due anni e mezzo.

A quanto apprendo, i carabinieri denunciarono la donna per *omicidio colposo*, vale a dire che la morte del fanciullino si ascrive a di lei trascuranza.

Cronaca minuta.
(Dai verbali della P. S.)

Arresti. — **Aviano.** — Tre per mandato di cattura: i contadini Giovanni Polo che deve scontare tre mesi e quindici giorni di reclusione e Giuseppe Stabarin che deve scontarne settante, per furto boschivo entrambi;

a **Montereale Cellina**, il contadino Domenico Povoledo, che deve scontarne 24 per simulazione di reato.

Incendio. — **Sedegliano.** — Ancora l'ultimo dell'anno, verso le quattro e mezza, nel fienile annesso alla casa di Domenico Masotti, si sviluppò il fuoco, prendendo rapidamente vaste proporzioni. Malgrado l'accorrere dei vicini, non si potè far altro che circoscrivere le fiamme. Il danno sofferto dal Masotti, (però, coperto da assicurazione), fu di lire 5000 per distruzione del fabbricato e di mobilie.

Credesi che il fuoco sia casuale.

«Autorità» in contravvenzione. — **Pordenone.** — I carabinieri dichiararono in contravvenzione l'ispettore urbano del comune di Este, il Delegato di P. Sicurezza di Bassano, il Sindaco di Belluno, il Delegato di P. S. di Conegliano, l'Ispettore di P. S. di Bassano e il R. Commissario di Cividale perchè rilasciarono permessi in iscritto al suonatore ambulante Alvise Luigi di esercitare il proprio mestiere, senza la prescritta marca di bollo.

Mendicante finto zoppo. — **Pordenone.** — Angelo Bortolini, operaio, del comune di Porcia, fu arrestato perchè sorpreso a mendicare, simulando di essere zoppo. Gli venne sequestrata una roncola a serramanico con la punta acuminata.

Friulano condannato a Trieste.

Giuseppe Antonini, di 29 anni, da Maniago, mai punito, da qualche tempo era occupato presso la ditta Fenderl e C. di Trieste, la quale gli aveva dato anche l'incarico di riscuotere i crediti. Nell'ottobre dello scorso anno, fra gli altri conti da riscuotere, all'Antonini venne consegnato uno per un signore di Muggia, conosciuto dalla ditta come prontissimo pagatore. L'Antonini ritornò ai suoi principali, informandoli che l'incaricato debitore gli aveva detto di ritornare, che avrebbe saldato il suo dare in altro momento. Ciò destava un sospetto nel sig. Fenderl, il quale telegrafò tosto a Muggia ed ebbe subito la conferma del suo dubbio; l'agente aveva incassato la somma che doveva riscuotere e se l'era, quindi, trattenuta. Allora la ditta indicata aperse un'inchiesta sull'operato dell'Antonini e ne risultò che questi s'era reso colpevole, in più riprese, d'infedeltà, per l'importo complessivo di 164 fiorini.

Il Tribunale lo condannò a 3 mesi di carcere.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 4 Ore 8 ant. Termometro -1.
Min. Ap. notte -2.4 Barometro 753.
Stato atmosferico Tendenza a cambiamento
Vento N. W. pressione calante
IERI: sereno
Temperature: Massima 7. Minima 0.8
Media +2.245 Acqua caduta m/m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
Gennaio 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.12.4	tramonta	—.—
Tramonta. . .	16.36	età giorni	19

Domani sera, tutti al Minerva!

Nel grazioso spettacolo che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di domenica alla ore 8 (20) si associano l'arte, la educazione e la beneficenza.

L'Educatorio Scuola e Famiglia può essere lieto della spontaneità colla quale tre Società cittadine si prestano a comporre lo spettacolo, che riuscirà quanto mai attraente. L'educatorio può del pari essere lieto che la Banda militare del 26 o Fanteria, nonostante gli impegni delle due feste consecutive, abbia aderito a rallegrare la serata colle sue armonie, e lieto che i Proprietari del Teatro e l'Impresa della luce elettrica abbiano a suo beneficio concesso gratuitamente il Teatro e l'illuminazione.

La produzione «*Virgilio*» che sarà eseguita dalla benemerita nostra Società filodrammatica Teobaldo Ciconi, è brillantissima.

La Società ginnastica produrrà nella prima volta una schiera di bambine, avendo riattivata la sezione femminile. Si faranno graziosi esercizi ed evoluzioni assieme ad una schiera di bambini.

I soci e tiratori di scherma daranno nuove prove della loro valentia.

La Società dei Mandolinisti si produrrà con un bellissimo pout-pourry.

La Banda militare rallegrerà la serata con una applaudita sinfonia e con pezzi scelti.

Tutti poi che riconoscono i vantaggi di questa provvida istituzione che è l'educatorio, il quale porta i suoi soccorsi a queste pianticelle giovani, speranza della patria che sono i nostri scolaretti, dovranno occuparsi a far intervenire tutti i cittadini a questo spettacolo di beneficenza dal quale l'Educatorio si ripromette aiuti per allargare la sua cerchia di azione.

Ci consta che la Scuola e Famiglia sta studiando per attivare in breve una sezione femminile per bambine povere, presso lo Stabilimento delle Grazie.

Ballo sociale.

Per iniziativa della Società Dante Alighieri (Comitato di Udine), della Società dei Reduci e Veterani del Friuli, e dell'Istituto Filodrammatico, avrà luogo al Teatro Minerva nella sera del 25 corr. un Ballo Sociale, il cui provento netto andrà diviso: per due quarti alla «Dante Alighieri», altri due alla Società dei Reduci, ed un quinto all'Istituto Filodrammatico.

La prima seduta del Comitato avrà luogo presso la sede della Società Reduci, sabato 11 corr. alle ore 20.

La quota per intervenire al ballo è stabilita in lire 5, e le signore vi potranno intervenire anche mascherate.

Lo scopo patriottico e filantropico della festa ci è arra fin d'ora di splendido successo.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni dalla 1 1/2 alle 3 1/2 pom.

Religione e Patria.

In quest'epoca tentennante fra un freddo scetticismo ed un vacuo misticismo, deve essere per tutti di sommo conforto il veder di quando in quando sorgere dalla turba esseri superiori; che guidati da rara intelligenza e retto sentimento sanno unire e svolgere i due grandi principii di religione e libertà e rivolgerli a fine altamente civile e morale. E più ancora deve compiacersi l'animo nostro quando alcuno di questi esseri veste l'abito sacerdotale, e ricordandosi d'essere sempre cittadino e patriota, cerca d'infondere nel popolo il santo entusiasmo di patria circonfuso dalla suprema luce della fede e della religione.

E fra questi pochi, oggi sta l'udinese don Angelo Ferro, arciprete di Fregona, in quel di Vittorio, che onorando con solenni funebri la memoria dei prodi di Amba Alagi, rivolse al suo popolo parole ispirate ai più nobili sentimenti di religione e di patria.

Vorrei riportare tutto quel discorso, splendido per la parola elevata, concisa, per i nobili pensieri pieni di verità e caldo amor di patria.

Mi basta però l'accennare a quel nobile saluto al «vessillo nostro, segnacolo temuto di potenza e faro di civiltà.. splendono in esso a caratteri «intangibili le sante ed evangeliche «parole: obbedienza, abnegazione, sa«crificio: parole che il sacerdote cit«tadino e l'ufficialità italiana non ces«sano di ricordare ai figli del nostro «gran popolo: parole che ci diedero una «patria, ci diedero gli eroi di Dogali, ci «diedero i forti di Amba-Alagi.»

Animato da spirito profetico, l'arciprete don Angelo Ferro augura alla nostra bandiera «aurore luminose e «splendidi meriggi a riparazione dove «rosa dell'onta subita, frutto di nu«mero e di perfidia, a sollievo e a con«forto delle madri, delle spose e delle «fidanzate che piangono la perdita, «non mai l'olocausto di quei loro di«letti.»

E chiude con la bella apostrofe alla gioventù: «La virtù dei nostri padri e «dei fratelli nostri di Dogali e di Amba «Alagi, accenda, o giovani cristiani, gli «animi vostri a virili propositi, onde «onorar possiate degnamente la terra «che vi raccolse infanti, vi nutrì, vi «crebbe a fermezza e a italianità di «carattere, e che all'altezza del senno, «al valor del brando, al sangue per la «patria versato, serba sempre un'ara «benedetta, incoronata di fiori e di al«loro immortale.»

Se da tutti i pulpiti e le cattedre si levasse parola santa e vivace come quella dell'ottimo sacerdote e concittadino don Angelo Ferro, nessun dubbio potrebbe sorgere sull'indirizzo delle novelle generazioni e tanto meno sui destini della nostra diletta patria.

L'arresto di un pregiudicato.

Verso le 12 di ieri il proprietario del Caffè Dorta invocava l'intervento delle guardie di P. S. di servizio in piazza Vittorio Emanuele, perchè un individuo, senza che se ne sapesse il perchè, andava commettendo ogni sorta d'eccessi. Intervenute le guardie, richiesero quel vandalo dell'esser suo, ma egli si rifiutò di rispondere.

Accompagnato in caserma, non senza però difficoltà, appena giunto, anzichè rispondere alle domande rivoltesi, si diede a menar pugni calci, e sputar in faccia agli agenti.

Con fatica si riescì a tenere stretto quel forsennato, e metterlo poi nella camera di sicurezza.

Il furibondo venne riconosciuto per tal Contarini Lodovico del fu Antonio, d'anni 50, da Briguera di Pordenone, un pericoloso pregiudicato espulso, dalla Svizzera, dalla Baviera e due volte anche dall'Austria.

Fu anche più volte condannato per ribellione e minaccie contro gli agenti della forza pubblica e per vagabondaggio.

Pei pensionati dello Stato.

Sono invitati i signori Pensionati dello Stato civile e militare, che ancora non hanno ottenuto l'applicazione sul libretto di pensione «Certificato d'iscrizione» *di una nuova larghetta* ordinata con recente disposizione Ministeriale, a volersi presentare prima del 12 corr. mese col detto libretto a questa R. Delegazione del Tesoro presso la Sezione di R. Tesoreria.

Adunanza di Avvocati e Procuratori.

Il Collegio degli Avvocato e Procuratori presso il Tribunale di Udine e Tolmezzo, avverte che sono convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno 5 gennaio 1896 ore 11 ant. Occorendo una seconda convocazione, l'adunanza si terrà il giorno 12, ed occorrendone una terza, si terrà il giorno 19 stesso mese, sempre alle ore 11 ant.

Ordine del giorno

Comunicazioni: nomina di 5 membri pel Consiglio dell'ordine; nomina di 5 membri pel Consiglio di diplina; approvazione dei consuntivi 1895; approvazione dei preventivi 1896.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

Profezie per il 1896.

Fosche profezie si leggono nel giornale l'Initiation sull'anno in cui siamo entrati. Sarà questo un grande anno di guerre. Già nel marzo del 1895 devono esser state viste nell'atmosfera nei dintorni di Westfalia delle imagini di battaglie. Secondo profezie pubblicatesi nel 17.o secolo, queste visioni devono significare una terribile battaglia a Bouleau. Un grande monarca ne resterà vincitore. Secondo una profezia del frate Filippo Olivarius dell'ordine dei Cistercensi, pubblicata nel 1544, nell'anno 1896 Parigi sarà distrutta per non risorger mai più. Predicava il monaco: *Moult de mal et guère de bien en ce temps là; moult grandes villes par le feu.* Di simili pronostici di guerra parla anche un Abbè Enrique nel libro *Voix prophétique* uscito nel 1872.

Oltre a ciò l'acqua della nota fonte miracolosa di Freyssinet deve aver recentemente mostrato color rosso, come negli anni 1793, 1848 e 1870, con grande spavento dei cittadini, che considerano questo fenomeno come un sintomo di guerra. Il sunnominato giornale riporta parecchie sentenze di ecclesiastici, dai quali vengono osservate delle profezie. Così il parroco di Ars deve aver detto: Mi si vorrà far santo, senza però trovarvi alcuna epoca adatta. E li atti per la sua beatificazione vengono esaminati presentemente.

Nel 1894 il giornale *La Croix* raccontava di un parroco che era morto in voce di santità; spesso egli deve aver detto: Verrà un anno di straordinaria siccità e un'estate tempestosa. Seguirà una guerra, che sarà terminata in due anni con grande vantaggio della Chiesa. Secondo altra profezia, la Polonia, la cui ultima spartizione ebbe luogo nel 1795, resterà un secolo soltanto sotto il dominio straniero. Ma non solo nella politica devono compirsi sconvolgimenti in quest'anno; anche la religione assisterà a delle strane novità. Così per esempio, secondo quanto asseriscono i Luciferiani, nel 1896 comincierà l'era dell'*Anticristo.*

Carnovale.

Sala Cecchini. Ancora domani a sera le danze in questa simpatica sala saranno antecipazioni sul carnovale. Lunedì, il desiderato dai giovani fa il suo ingresso trionfale; e per lunedì notte il signor Cecchini annuncia ballabili nuovi e scelti, suonati da un'orchestra numerosa e più volte applaudita, sotto la direzione del signor Gregoris.

Biglietto d'ingresso, cent. 30. Per ogni danza, 25. — Principiasi alle ore diecinove (sette pomeridiane).

Sala Pomo d'oro. — Domani e lunedì sera, grande festa da ballo in questa sala messa a nuovo e abbellita così che ora apparisce tutta una festa di colori e di luce.

Buon divertimento!

Ammalato sulla pubblica via.

Ieri alle ore 15 dalle guardie di città veniva trovato in piazza Mercatonuovo steso a terra, in preda a grave malore, Trevisan Giuseppe da Pocenia.

Fu accompagnato ed accolto all'Ospitale.

Beneficenza.

La famiglia del testè defunto Picco Antonio (ex orefice) elargì in di lui memoria a questa Congregazione di Carità It. lire 200 (duecento)

La Congregazione di Carità con tutta riconoscenza vivamente ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 gennaio a L. 108.70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dic. al 6 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani mercoledì 5 gennaio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1.	Marcia «Kodrus a»	Carlini
2.	Mazurka «Angiolina»	Trucco
3.	Sinfonia dell'Opera «La Zingara»	Balfe
4.	Valzer «La sveglia»	Galli
5.	Finale 3.o nell'Opera «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
6.	Polka «Sarà quel che sarà»	Ricci

Biglietti dispensa visite per l'anno 1896

V elenco acquirenti.

Ing. Helmann Guglielmo N. 1, Mangilli march. Fabio n. 2, Rubini D.r Domenico n. 2, Maraini ing. Grato n. 1.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pirona comm. G. A.

D.r Mattia Venuti e famiglia L. 3, Grato ing. Marsini l. 3.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Pirona comm. prof. G. Andrea

T. Fabris Marchi L. 1.

Heingleni Cesare

De Gaspari famiglia L. 1.

Ciconi Beltrame co. Isabella

Gross Luigi L. 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Picco Antonio

Famiglie Gamba e Buttazzoni L. 4.

Pirona comm. prof G. Andrea

Famiglia Gamba L. 2, Micheloni Odoardo l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 226 — Marchi 133.25
Napoleoni 21.65 Sterline 27.25

Sciopero alle Officine ferroviarie Torinesi.

Torino, 3. Già fin da ieri correva voce che gli operai delle Officine ferroviarie, malcontenti di alcune riforme introdotte nel regolamento generale del personale ferroviario, intendessero di protestare abbandonando il lavoro.

Il comm. Cesare Frescot, direttore del servizio del materiale, informato del malcontento che serpeggiava fra i suoi dipendenti, si è recato fra di loro alle Officine nuove, e parlando direttamente con essi ha tentato di persuaderli ad abbandonare ogni idea di protesta e specialmente di lasciare il lavoro.

Fece inoltre affiggere nell'interno delle officine il regolamento riformato, spiegando come e perchè la Direzione aveva creduto necessario di introdurre le riforme stesse.

Queste spiegazioni non riuscirono però a placare i malumori degli operai, i quali, recatisi stamane nei rispettivi laboratori, accesero i fuochi e poi, invece di mettersi al lavoro, rimasero inerti presso i rispettivi banchi di lavoro.

Di nuovo il comm. Frescot si è recato alle officine ad esortare gli scioperanti a riprendere il lavoro, ma senza risultato.

Egli ha quindi domandato istruzioni alla Direzione generale per sapere quali provvedimenti intende di prendere.

Si crede che, se il lavoro non verrà ripreso in giornata, le officine verranno provvisoriamente chiuse, finchè la questione non venga definitivamente appianata.

Finora il contegno dei protestanti è dei più calmi.

Notizie telegrafiche.

Re Carlo deplora...!!

Lisbona, 3. Ieri si sono aperte le Cortes. Il discorso del trono constata i buoni rapporti internazionali colle potenze. Il Re deplora le circostanze che impedirono il suo viaggio in Italia, «nazione — disse — avente numerosi titoli alla nostra simpatia e al cui Sovrano sono legato con vincoli stretti di famiglia e di amicizia».

Con queste parole, Re Carlo alludeva al suo viaggio a Roma, annunziato e poi non compiuto.

Il mare in convulsioni.

Messina, 3. Proveniente dall'oriente è arrivata danneggiatissima, in seguito a burrasca, la goletta ellenica *Mersina.* Il capitano ha dichiarato che un marinaio fu gettato in mare da una forte ondata.

Il piroscafo *Nilo* della Navigazione Generale rimorchiava in porto il piroavviso *Cochatrice* della marina da guerra inglese, trovato in pericolo di affondare al capo Spartivento.

Ciò che oggi dice il telegrafo sulla questione d'Oriente.

Costantinopoli, 3. A Zeitun, le ostilità sono provvisoriamente sospese perchè i 22 battaglioni, destinati alle operazioni, non erano sufficienti, e rinforzi considerevoli sono necessarii. Intanto, il 74 reggimento di redifs è diretto a Zeitun; altre truppe lo seguiranno posdomani.

Una Commissione militare si recherà ai Dardanelli per scegliere le posizioni ove collocare le mine e impiantarvi la luce elettrica.

Costantinopoli, 3. Gli ambasciatori tennero ieri una riunione in cui si occuparono dell'intervento dei consoli ad Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun. Furono spedite istruzioni in proposito al corpo consolare ad Aleppo. Stante però la grande distanza, l'intervento dei consoli si effettuerà probabilmente per mezzo di delegati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Le Tossi, Catarri, Bronchiti e malattie di **GOLA** e **PETTO** in generale si guariscono subito e bene colle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole Lire UNA, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine — per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità Orsetti e Castor per pellicole da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

Copie 80.000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896				ANNO XXI 1896
In Milano:	Anno, L. 18	Sem. L. 9	Trim., L. 4.50	
Nel Regno:	» » 24	» » 12	» » 6	
Estero:	» » 40	» » 20	» »10	

Dono straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl'INCISORI

400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli nostri abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA, fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

—LYDIA— ROMANZO DI NEERA. | Nella bottega del Cambiavalute ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte

Lli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un'indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE?

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

Madri Puerpere - Convalescenti!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, delle Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla, e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 21.

NOVITA

1896

Specialità di **A. MIGONE & C.**

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

In Udine presso i parrucchieri e profumieri *LANG e DEL NEGRO*

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.